

Sommerso e operatori abusivi Confartigianato si mobilita

Dati inquietanti
Rimane molto alta l'attenzione dell'associazione contro il fenomeno

Confartigianato contro il fenomeno del "sommerso". Resta alta l'attenzione dell'associazione contro l'abusivismo sia a livello nazionale che a quello locale. Se infatti Confartigianato Italia ha lanciato nella primavera scorsa una campagna nazionale dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani" che ha avuto e mantiene ampia visibilità, a Sondrio l'associazione continua a raccogliere le segnalazioni anche via mail e chiede alle autorità competenti di effettuare controlli.

I dati di questo sommerso sono inquietanti come si evince

dallo studio di Confartigianato. In Italia i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, mondo parallelo in cui non esistono regole che "vale" 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, sono 3,2 milioni. Sorta di 'fantasmi' che producono danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato.

Per numero di "occupati" il sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti). Sono 709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale a opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non

hanno nulla. E' irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

I settori più a rischio di infiltrazione abusiva sono quelli dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi.

E se abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia, sempre secondo le stime contenute nell'analisi di Confartigianato, è proprio nel Nord che si annida il numero maggiore.

La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ammonta a 130.800 realtà.

Durante e dopo il lockdown per la pandemia Confartigianato Imprese Sondrio aveva già lanciato un grido d'allarme, in particolare per il settore benessere, e ora ribadisce la necessità, da parte delle autorità preposte, di un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

«Condividiamo appieno l'azione intrapresa dalla Confederazione per mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani» dicono in una nota da via Del Vecchio Macello ricordando la possibilità di fare le segnalazioni all'indirizzo mail dedicato: abusivismo@artigiani.sondrio.it.

M. Bor.



Confartigianato invita anche a segnalare episodi di "sommerso"

SONDRIO

Festa al rifugio Longoni con il nuovo gestore

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Tradizionale festa al rifugio Longoni in Alta Valmalenco per la riapertura annuale della capanna situata a 2.450 metri di altitudine. L'appuntamento per tutti è domani, domenica 3 luglio. Come di consueto sarà celebrata la messa da mon-

signor **Bruno Molinari**. L'escursione è uno degli eventi programmati per i cento anni della sezione del Cai Seregno, che è proprietaria del rifugio. Sarà anche l'occasione per conoscere il nuovo rifugista, **Eugenio Pedrotti**, che lo gestisce da questa stagione insieme alla moglie Anna e alla figlia Diana. Per quanti vogliono partecipare all'escursione al rifugio Longoni, dal quale si gode di una vista mozzafiato delle montagne circostanti e della valle, il ritrovo è alle 9 - 9.30 a Chiareggio, con arrivo al rifugio intorno alle 11.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via la campagna di contenimento Lanci di vespa samurai per contrastare i danni della cimice asiatica

SONDRIO (brc) Ha preso avvio in questi giorni il programma di lancio in Lombardia di *Trissolcus japonicus*, micromottero antagonista naturale della cimice asiatica meglio noto come vespa samurai. Giunto ormai al terzo anno di attuazione, il piano prevede il rilascio di questo insetto nelle otto province lombarde dove maggiori sono stati i danni causati dalla cimice asiatica: alle originarie province di Sondrio, Brescia e Mantova sono state infatti aggiunte nel 2021 quelle di Lecco, Cremona, Milano e Pavia, e quest'anno un lancio interesserà anche la provincia di Bergamo. Per quel che riguarda la Valtellina i rilasci sono previsti a Postalesio, Chiuro, Teglio e Andalo Valtellino.

La vespa samurai è grande meno di un millimetro, non è pericolosa per l'uomo in quanto si nutre di polline e nettare ed è in grado di parassitizzare le uova di cimice asiatica. Il servizio fitosanitario regionale della Lombardia ha coordinato ed effettuato tutte le azioni previste dal piano nazionale. I monitoraggi effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale prima e dopo i lanci del 2021 hanno evidenziato come la 'vespa samurai' si stia insediando e inizi a dare un buon contributo al contenimento del parassita: alla fine della scorsa stagione il 20% di tutte le ovature di cimice asiatica raccolte sono risultate parassitizzate, e in più del 45% dei casi in questa attività era presente la vespa samurai. Gli stessi monitoraggi hanno inoltre permesso di escludere un evidente impatto dannoso sulle altre specie di cimici autoctone.

«La cimice asiatica - ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi** - ha già causato danni per centinaia di milioni di euro all'agricoltura italiana. In Lombardia vogliamo tutelare le filiere della frutta, pero e melo su tutte, e dell'olivo sia con investimenti sulle reti antiinsetto che attraverso la difesa fitosanitaria, sempre più centrale nelle politiche agricole del presente e del futuro anche a causa dei cambiamenti climatici».

E ha concluso: «I risultati degli scorsi anni lasciano ben sperare in un'efficace azione di contenimento della cimice asiatica da parte di questo suo antagonista naturale, anche in associazione con gli altri agenti di controllo biologico individuati durante i controlli effettuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento a 92 anni a Milano un mito dello spettacolo, triangino ad honorem

Addio a Tony Martucci, ideatore e presentatore della «Stratriangia»

SONDRIO (gdl) Commozione a Triangia e a Sondrio per la scomparsa di un mito dello spettacolo. Si è spento a 92 anni a Milano **Tony Martucci**, l'indimenticabile ideatore e curatore della popolare festa di «Stratriangia». Fu proprio lui che nel 1975 promosse per la prima volta questa manifestazione che venne riproposta con un successo strepitoso fino al 2002.

Musica, mostre d'arte, giochi, sport, buona cucina e una ricchissima lotteria, con in palio al primo premio un'autovettura, hanno fatto di «Stratriangia» la festa più popolare di tutta la Valtellina che richiamava migliaia di persone.

Il ricordo del popolare presentatore e autore musicale resterà indelebile nella comunità locale, per il piglio, l'allegria, la professionalità e la gratuità con i quali ha saputo promuovere il paese fino a rendere la festa ferragostana come una delle principali attrazioni estive di tutta la provincia. Un galantuomo d'altri tempi, legato ai valori tradizionali e infaticabile sorgente di numerose idee originali, legatissimo a Triangia della quale apprezzava il suo territorio e i residenti e per la quale si è sempre speso con gratuità e per consolidare lo spirito di unione e di socialità.

La comunità di Triangia lo ricorda così: «Un brav'uomo, prima ancora che un grande professionista dello spettacolo e un triangino ad honorem, essendo il protagonista principale dei 30 anni di maggiore splendore e visibilità del nostro paese, fino ai primi anni 2000. Sei stato capace di metterli tutti d'accordo i triangini, nel ringraziarti per quanto hai fatto per noi, senza chiedere niente in cambio, immedesimandoti nella nostra comunità e vivendoci dentro, fianco a fianco, condividendo la nostra semplicità grazie al tuo grande animo gentile, sensibile ed educato. Sei stato il nostro asso nella manica, il nostro orgoglio, il nostro divertimento».

Innumerevoli i suoi contributi al mondo della cultura in par-



Due belle immagini di Tony Martucci, grande professionista dello spettacolo: popolare presentatore e autore musicale



ticolare di Milano. Martucci nel 1964 promosse un Festival di canzoni per bambini Ambrogino d'oro, che per vent'anni andò in onda sul secondo canale televisivo Rai. Disse che ideò questa iniziativa non per copiare lo Zec-

chino d'Oro, ma per dare una manifestazione ai bambini di Milano. Molte sono le trasmissioni radiofoniche e televisive condotte da Martucci fra gli anni '60 e '70. Impossibile ricordarle tutte.

Diede altresì la voce di Picchio Cannocchiale, pupazzo animato della primissima Tv dei ragazzi della trasmissione Saltamartino.

Impossibile anche ricordare tutte le canzoni scritte da Martucci per lo Zecchino d'Oro.

Collaborò con la Televisione della Svizzera Italiana (Campo contro campo) e fu uno dei primi a credere nel fenomeno delle radio e delle televisioni locali. Collaborò infatti con Tele Monte Penice (Bim bum bam e Giocando s'impapa, programmi ideati da Ruggero Muttarini, rivolti agli studenti delle scuole medie).

I funerali di Tony Martucci si sono svolti giovedì nella chiesa parrocchiale di San Vito al Giambellino a Milano. Tante sono le personalità del mondo dello spet-

tacolo che stanno rendendo omaggio a un uomo che ha fatto molto per lo spettacolo italiano. Tra loro **Memo Remigi** che rivolgendosi al suo amico da una vita ricorda: «Fin dai miei primi esordi alle Edizioni Curci dove mi legava una profonda amicizia anche professionale con il maestro Giovanni D'Anzi, tu eri sempre là in fondo al lungo corridoio del sesto piano in Galleria del Corso a svolgere il tuo prezioso lavoro di ufficio stampa di noi tutti artisti della Carosello Curci. Abbiamo anche collaborato con successo a diverse edizioni dello Zecchino D'Oro vincendo anche un anno con la canzone "Un bambino". Ti ricorderò sempre anche per le divertenti barzellette che ci raccontavamo! Ciao caro amico di sempre».

Una messa in suo suffragio sarà celebrata a Triangia domenica 11 luglio alle ore 11, nella «sua chiesa in salita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Originario di Lanzada, sarà destinato a Sondrio, dove si occuperà in particolare dei giovani Don Remo Bracelli tornerà in Valtellina

SONDRIO (brc) Don **Remo Bracelli** lascerà la parrocchia di Cadorago per tornare in Valtellina, la sua terra natale. Il trasferimento, comunicato nei giorni scorsi ai parrochiani del paese comasco, risponde a una decisione del vescovo, monsignor **Oscar Cantoni**.

Don Remo, 32 anni ad ottobre, continuerà il suo cammino sacerdotale nella parrocchie dei Santi Gervasio e Protasio e della Beata Vergine del Rosario, entrambe nella comunità pastorale di Sondrio. Il sacerdote, in parti-

colare, si occuperà dei giovani.

Originario della parrocchia di Lanzada, è stato ordinato presbitero dal vescovo Diego Coletti l'11 giugno 2016 in Cattedrale a Como. E grande fu in quell'occasione la festa che gli venne tributata nel suo paese in Valmalenco.

Attualmente si trova nella Bassa Comasca e guida la Comunità pastorale Santa Maria Madre di Dio, di cui fanno parte le parrocchie di Cadorago, Caslino al Piano e Bulgorello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Remo Bracelli (secondo da sinistra) il giorno della sua prima messa a Lanzada

In linea con la campagna nazionale, crea una mail
Confartigianato invita a segnalare gli abusivi

SONDRIO (gdl) Resta alta l'attenzione da parte di Confartigianato per la lotta all'abusivismo. E' stata infatti lanciata nella primavera scorsa una campagna nazionale contro l'abusivismo dal titolo «Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani». A livello provinciale Confartigianato Imprese Sondrio condivide pienamente l'azione intrapresa dalla Confederazione con l'obiettivo di mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Confartigianato raccoglie le segnalazioni anche con e-mail dedicata: abusivismo@artigiani.sondrio.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDRIO TODAY

PIAGA IN COSTANTE AUMENTO

In Lombardia dilaga il fenomeno dell'abusivismo

Secondo un'analisi di Confartigianato, che ha lanciato la campagna di contrasto "Occhio ai furbi, mettetevi solo in buone mani", è a Nord che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne "arruola" 130.800.



La sede provinciale di Confartigianato Imprese: l'associazione chiede di vigilare attentamente sul fenomeno dell'abusivismo imprenditoriale

Resta alta l'attenzione da parte di Confartigianato per la lotta all'abusivismo. E' stata infatti lanciata nella primavera scorsa una Campagna nazionale contro questo fenomeno dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani" che ha avuto e continua a mantenere ampia visibilità sui quotidiani, tv, radio e web.

Mondo sommerso

3,2 milioni di pericolosi "fantasmi" si aggirano per l'Italia: sono i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che "vale" 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, in cui non esistono regole e che produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato.

Per numero di "occupati", 3,2 milioni di irregolari, il sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti). A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di Confartigianato che lancia l'allarme sulla minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori. Sono infatti 709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. E' irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono 587.523 imprese artigiane, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi.

Triste primato

Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia ma, secondo le stime contenute nell'analisi di Confartigianato, è proprio nel Nord che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne "arruola" 130.800.

Il presidente di Confartigianato Marco Granelli chiede "tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori".

A livello provinciale Confartigianato Imprese Sondrio condivide pienamente l'azione intrapresa dalla Confederazione con l'obiettivo di mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Proprio Confartigianato Imprese Sondrio raccoglie le segnalazioni anche con e-mail dedicata: abusivismo@artigiani.sondrio.it e chiede alle autorità competenti di effettuare i necessari controlli.

prima LAVALTELLINA

CONCORRENZA SLEALE

Abusivismo in crescita: resta alta l'attenzione di Confartigianato

3,2 milioni di pericolosi 'fantasmi' si aggirano per l'Italia: sono i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso.



01 Luglio 2022 ore 11:04

Resta alta l'attenzione da parte di Confartigianato per la lotta all'abusivismo. E' stata infatti lanciata nella primavera scorsa una Campagna nazionale contro l'abusivismo dal titolo 'Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani' che ha avuto e continua a mantenere ampia visibilità sui quotidiani, tv, radio e web.

Fantasmi pericolosi

3,2 milioni di pericolosi ‘fantasmi’ si aggirano per l’Italia: sono i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che ‘vale’ 202,9 miliardi di euro e rappresenta l’11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, in cui non esistono regole e che produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato.

Per numero di ‘occupati’, 3,2 milioni di irregolari, il sommerso è il terzo settore più numeroso dell’economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti).

Concorrenza sleale

A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di Confartigianato che lancia l’allarme sulla minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori. Sono infatti 709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. E’ irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono 587.523 imprese artigiane, soprattutto nei settori dell’edilizia, dell’acconciatura ed estetica, dell’autoriparazione, dell’impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi.

Soprattutto al nord

Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d’Italia ma – secondo le stime contenute nell’analisi di Confartigianato – è proprio nel Nord che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l’economia sommersa ne ‘arruola’ 130.800.

Tolleranza zero

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli chiede:

“Tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori”.

A livello provinciale Confartigianato Imprese Sondrio condivide pienamente l’azione intrapresa dalla Confederazione con l’obiettivo di mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un’azione di controllo e repressione e di contrasto all’evasione fiscale e contributiva.

Ricordiamo che Confartigianato Imprese Sondrio raccoglie le segnalazioni anche con e-mail dedicata: abusivismo@artigiani.sondrio.it e chiede alle autorità competenti di effettuare i necessari controlli.

ABUSIVISMO “Una piaga in costante aumento”

Ven, 01/07/2022 - 18:02

Resta alta l'attenzione di Confartigianato



Resta alta l'attenzione da parte di Confartigianato per la lotta all'abusivismo. E' stata infatti lanciata nella primavera scorsa una Campagna nazionale contro l'abusivismo dal titolo 'Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani' che ha avuto e continua a mantenere ampia visibilità sui quotidiani, tv, radio e web. 3,2 milioni di pericolosi 'fantasmi' si aggirano per l'Italia: sono i lavoratori

irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che 'vale' 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, in cui non esistono regole e che produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato. Per numero di 'occupati', 3,2 milioni di irregolari, il sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti). A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di Confartigianato che lancia l'allarme sulla minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori. Sono infatti 709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. E' irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono 587.523 imprese artigiane, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi.

Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia ma - secondo le stime contenute nell'analisi di Confartigianato - è proprio nel Nord che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne 'arruola' 130.800.

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli chiede "tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori".

A livello provinciale Confartigianato Imprese Sondrio condivide pienamente l'azione intrapresa dalla Confederazione con l'obiettivo di mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

Ricordiamo che Confartigianato Imprese Sondrio raccoglie le segnalazioni anche con e-mail dedicata: abusivismo@artigiani.sondrio.it e chiede alle autorità competenti di effettuare i necessari controlli.

Sondrio

Sondrio
Morbegno
Chiavenna
Tirano



CONSULTA LE NOSTRE PROPOSTE
SUI CATALOGHI TOUR E ESTATE 2022
DISPONIBILI IN AGENZIA
O VISITANDO IL NS SITO:
WWW.SINFERIE.IT
INFO@SINFERIE.IT

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Verso le Olimpiadi La parola d'ordine è "accessibilità"

Dibattito. Primo incontro promosso da Polis Lombardia
Avviato un percorso di avvicinamento ai Giochi del 2026
per mettere a sistema i progetti e parlare delle eredità

MONICA BORTOLOTTI

Accessibilità, sotto tutti i possibili punti di vista, come chiave di lettura delle opportunità che le Olimpiadi 2026 possono avere per il futuro della Valtellina e per i suoi abitanti, a partire dai giovani e responsabilità del territorio nel mettersi in gioco.

Sono questi i cardini attorno a cui Polis Lombardia, ente della Regione, ha promosso ieri, in partnership con la Fondazione Triulza e in collaborazione con Pares, il primo di una serie di incontri dal titolo "Territori olimpici - Accessibilità per tutti" cui hanno preso parte portatori d'interesse del terzo settore e di realtà imprenditoriali e associative della provincia di Sondrio.

Avvicinamento

Un percorso di avvicinamento partecipativo e di ascolto per mettere a sistema tutte le progettazioni già esistenti e definire l'eredità che il grande evento internazionale dovrebbe lasciare sul territorio per uno sviluppo duraturo e accessibile a tutti.

«L'elemento chiave per il successo delle Olimpiadi invernali 2026 e per l'eredità che lasceranno in ambito sportivo, turistico, comunitario e territoriale è l'approccio che la Valtellina saprà dare alle diverse forme e ambiti dell'accessibilità - ha spiegato introducendo l'appuntamento **Pilar Sinusia** della

Fondazione Triulza, rete del terzo settore che ha lavorato per Expo - Un territorio accogliente e accessibile a tutti va oltre le mere soluzioni tecniche o normative. Presuppone la costruzione di itinerari collaborativi che mettano al centro la persona».

Il percorso

Per farlo è stato scelto di costruire una "comunità di pratica", organismo capace di coinvolgere i portatori d'interesse e le reti locali in un percorso di condivisione, d'apprendimento e di cambiamento attraverso interviste, focus group e questionari. Il risultato cui l'iniziativa tende è quello di arrivare ad un inquadramento generale, alla raccolta di bisogni, alla produzione di proposte, all'attivazione delle persone e dunque all'inizio del cambiamento.

«Dobbiamo interrogarci sull'eredità qualificata che le Olimpiadi lasceranno sul territorio - ha detto **Fulvio Matone**, direttore di Polis - perché oltre alle due settimane di gara, l'evento porta con sé grandi opportunità prima e dopo. Parlare di accessibilità in tutte le sue accezioni è il modo migliore per affrontare la valorizzazione del territorio».

E dunque accessibilità nel senso infrastrutturale, ma anche turistico, sociale ed economico. Accessibilità delle persone ai luoghi e alle opportunità.

«A 4 anni dalle Olimpiadi - ha aggiunto **Massimo Minelli**, presidente della Fondazione Triulza - cominciamo a mettere i semi che dovremo giocare bene durante i Giochi e che saranno l'elemento su cui costruire un futuro innovativo e diverso della Valle».

Le ricadute

Della necessità di affrontare questo percorso hanno parlato anche **Maurizio Papini**, consigliere provinciale - «Le Olimpiadi sono un volano che dovrà proiettare la nostra Valle nel futuro con ricadute importanti in molti ambiti: dalle infrastrutture all'occupazione» - e **Michele Rigamonti** consigliere di Pro Valtellina: «L'accessibilità - ha sottolineato - è fondamentale per far vedere le bellezze del nostro territorio che è ancora troppo poco conosciuto. Le Olimpiadi sono un'opportunità eccezionale da sfruttare al meglio, ma di tempo non ce n'è molto».

Claudio Locatelli, segretario comunale di Sondrio, referente del Seav, ha indicato la necessità di coinvolgere tutti, anche i singoli cittadini. «Partire dal basso e per tempo - gli ha fatto eco **Gabriele Marinoni**, presidente Confcooperative dell'Adda - sono due buone pratiche per prepararsi adeguatamente all'evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio di consegne tra Pechino 2022 e Milano Cortina 2026

Gli interventi

Che cosa ci resterà dopo «Occasione da sfruttare»

Accessibilità infrastrutturale, ma anche economica, sociale e fisica di coloro che, ad esempio, hanno qualche forma di disabilità. Sono intervenuti anche **Gabriella Bertazzini**, vicepresidente del Centro servizi volontariato Monza, Lecco, Sondrio, **Walter Fumasoni**, presidente dell'associazione Dappertutto, **Daniele Bettini** del Parco nazionale dello Stelvio, **Alessandra Baruta**, direttrice del Mvsa e **Marco Rocca**, amministratore delegato della Mottolino, ieri mattina all'incontro di avvicinamento alle Olimpiadi portando le loro esperienze anche pratiche. **Bertazzini** parlando del ruolo del

volontariato ha ricordato come la Valtellina sia una terra di anziani, una terra che i giovani lasciano anche solo per andare all'università, e che sono dunque soprattutto le persone ormai in pensione a mettersi a disposizione degli altri. A fare il punto sulla situazione economica sono intervenuti **Loretta Credaro**, presidente della Camera di commercio e **Gionni Gritti**, presidente di Confartigianato. Quest'ultimo parlando dell'eredità che i Giochi dovranno lasciare ha citato quattro aspetti: il turismo - «se funziona quello le aziende lavorano»; le eccellenze agroalimentari, «il plus della

nostra provincia da utilizzare sul mercato esterno, ma anche nelle nostre strutture ricettive magari sapendole raccontare»; la produzione idroelettrica e la filiera bosco legno. «Noi siamo in attesa della realizzazione delle infrastrutture - ha detto - Ad oggi non c'è molto. Non nascondiamo poi la preoccupazione per la difficoltà nel trattenere i giovani. Siamo una provincia che sta invecchiando e che ha grosse difficoltà nel ricambio generazionale delle aziende. In passato il sistema bancario tratteneva i ragazzi, adesso non è più così. Ma qualcosa si deve fare». Il prossimo appuntamento del percorso di ascolto e confronto è per lunedì 11 luglio dalle 10 alle 13 in presenza in biblioteca a Sondrio. M.BOR.